

Mauricio Rocha Iturbide

INTERPRETARE

LA MATERIA

SINCRETISMO CREATIVO

RÉSIDENZE

LO SPAZIO DOMESTICO

IN CONTINUITÀ TRA ESTERNO E INTERNO

ELEMENTS OUTDOOR

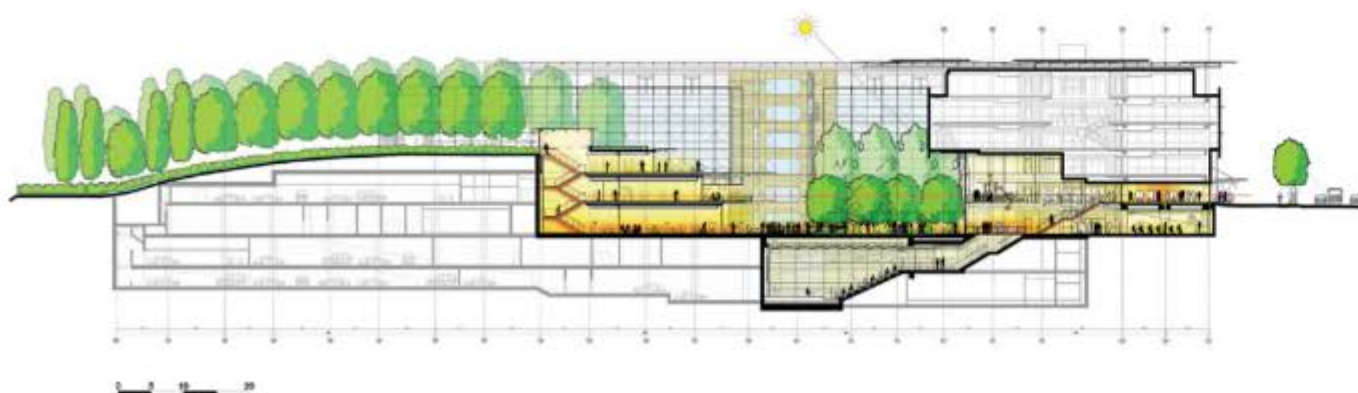
RIKEN YAMAMOTO | CINO ZUCCHI | ENRICO GIACOPELLI | CARLO DONATI | STEFANO PUJATTI
PARK ASSOCIATI | MAURICIO ROCHA | MICHELE DE LUCCHI | PAOLO ASTI | BORIS EGLI
SNØHETTA | ANDREA DAL NEGRO | GIANLUCA FERRARO | ANDREA CAPORALI | BEATRICE VILLATA



MONTE ROSA 91, MILANO

LEGGEREZZA, TRASPARENZA E DIMENSIONE URBANA

LA RISTRUTTURAZIONE
TRASFORMA IL PROGETTO
DI RENZO PIANO PER
IL SOLE-24 ORE IN UN
COMPLESSO MULTI-UTENTI
E VALORIZZA IL CARATTERE
PUBBLICO DEL CONCEPT
DELLE ORIGINI



Il complesso visto
dall'esterno e la scala
che dall'atrio conduce
alla piazza interna.
Foto ©Enrico Cano.
A sinistra, sezione
trasversale, ©Rpbw
courtesy Axa Im Alts.

Sintesi felice di progettazione multidisciplinare in cui la tecnologia si fonde armoniosamente con l'oggetto architettonico, al momento della sua inaugurazione nel 2003 il complesso del Sole-24 Ore in via Monte Rosa, prima opera di Renzo Piano a Milano, rappresentò una pietra miliare della moderna architettura della città e diede un forte impulso a quel processo di riconversione di ex-edifici industriali proseguito con successo negli anni successivi. Concepito come unica grande sede del gruppo editoriale di Confindustria, ben presto parte dei 47.000 metri quadrati commerciali (su una superficie costruita di circa 89.000) venne però ceduta ad altre società e la conseguente necessità di ripartizione degli ambienti, non governata a livello progettuale, ridusse l'efficacia dei sistemi, specie impiantistici. D'altra parte anche il piano di manutenzione, in parte disatteso, contribuì al precoce invecchiamento dell'edificio. La ristrutturazione, progettata sempre dallo studio di Renzo Piano insieme a un team in

larga parte composto dagli stessi professionisti che avevano lavorato al progetto originario, ha trasformato il complesso, oggi uno degli asset di Axa Im Alts, in un campus multi-utenti abitato da 17 conduttori. L'intervento, nelle parole dell'architetto Francesco Rovere, senior development manager della società, è stato «un'occasione di riflessione critica sui problemi e sulle potenzialità dell'edificio» e si è risolto nella valorizzazione delle caratteristiche intrinseche dell'architettura e degli spazi, confermando l'attualità delle scelte e delle soluzioni adottate vent'anni fa: la trasparenza e la connessione tra gli interni e la città, l'impianto a ferro di cavallo che racchiude il cuore verde della 'collina' alberata, la piazza/agorà interna, il tetto sospeso, la qualità dei materiali e i sistemi impiantistici ancor oggi evoluti, come il sistema di condizionamento a 'travi fredde' con i relativi vantaggi sia in termini costruttivi sia per quanto riguarda il comfort degli occupanti.



L'architetto Francesco Rovere, senior development manager di Axa Im Alts.



Cushman & Wakefield

Il Project & Development Services Team di Cushman & Wakefield, guidato da Lamberto Agostini, è composto da architetti, ingegneri e interior designer con un forte know-how architettonico e tecnico, in grado di comprendere e interpretare esigenze e necessità del cliente e gestire l'intero processo di realizzazione, come dimostrato dall'intervento per la nuova sede di Giuffrè Francis Lefebvre. Attualmente il dipartimento, da oltre 20 anni impegnato nello sviluppo di spazi ufficio, retail e siti industriali, è composto da più di 40 professionisti esperti nella gestione dell'intero processo di sviluppo del progetto: dagli studi di fattibilità al completamento dei lavori. Da sinistra: Lamberto Agostini, Eleonora Bellini, Eleonora Prassino, Paola Migliavacca.

Abbiamo avuto la fortuna di ricostituire gran parte del team originale, a partire dall'architetto Renzo Piano e molti altri che avevano lavorato poco più di vent'anni fa

Francesco Rovere



CREDITI

Località via Monte Rosa 91 Milano

Committente Axa Im Alts

Progetto architettonico Renzo Piano Building Workshop

Team Rpbw Elisabetta Trezzani, Simone Lafrancini (partner and associate in charge) con K. Joyce, L. Giordano, S. Eichner e M. Cecchetti

Direzione lavori Pro Iter, ing. Giorgio Ceruti

Project management J&A Consultants

Progetto strutture Ceas

Progetto impianti Deems

Prevenzione al fuoco Gae Engineering

Paesaggio Ag&p

Superficie costruita 89.000 mq

Gia 47.000 mq

Cronologia 2019-2023

A livello di volumi e configurazioni ben poco è cambiato: essenzialmente, la sostituzione della volta metallica che concludeva la 'collina' verso la piazza interna con un nuovo volume vetrato di uffici su due livelli, e la demolizione e ricostruzione della mensa, spazio ora occupato da un ristorante, e della sala conferenze. A livello di impianti la parte meccanica, la distribuzione del clima e i sistemi di ombreggiamento sono rimasti pressoché invariati, mentre l'implementazione delle pompe di calore elettriche ha portato a un risparmio energetico stimabile nel 40 per cento rispetto ai consumi precedenti. Completamente rifatti gli impianti elettrici e i cablaggi digitali, che fanno di Monte Rosa 91

il primo complesso ristrutturato d'Italia certificato WiredScore Platinum. Valorizzata anche la dimensione urbana del progetto: oggi il complesso si apre al quartiere con un ristorante e un nido di infanzia che affacciano sulla piazza/agorà interna, con un auditorium da 250 posti che verrà usato anche per incontri pubblici, con una palestra e con servizi commerciali affacciati su strada tra cui una libreria e un'agenzia di viaggi ■

Pianta del piano terra (Rpbw) e particolare dell'ultimo piano di uno dei tre edifici. Foto ©Enrico Cano.

PER LA SUA NUOVA SEDE LA CASA EDITRICE GIUFFRÉ FRANCIS LEFEBVRE HA SCELTO IL COMPLESSO DI RENZO PIANO. IL PROGETTO DI INTERNI È DI CUSHMAN & WAKEFIELD

Nuovi modelli operativi e di lavoro in Monte Rosa 91

Per la sua nuova sede Giuffrè Francis Lefebvre, una delle principali realtà italiane nel campo dell'editoria professionale, ha scelto una posizione privilegiata e luminosa: quasi 2.000 mq all'ultimo piano dell'edificio – dei tre che formano il complesso di Monte Rosa 91 – che affaccia direttamente sulla via omonima. Il Project & Development Services Team di Cushman & Wakefield ha supportato la casa editrice sin dalle fasi iniziali del progetto tracciando le linee guida di un modello operativo che ha portato alla defi-

nizione del layout e alle soluzioni di allestimento dei nuovi uffici. Attraverso il servizio di Workplace Strategy è stata individuata la crescente importanza delle attività di comunicazione e collaborazione nella gestione del day-to-day business di Giuffrè, in particolare con clienti e collaboratori esterni. Grazie alla rinnovata policy di remote working e quindi alla riduzione del numero di postazioni, è stato infatti possibile portare al centro del modello la comunicazione, la collaborazione e la ri-energizzazione, con i rispettivi spazi



L'ingresso dell'ufficio all'ultimo piano è caratterizzato da una reception che conduce al digital hub. Il visitatore viene accompagnato dai volumi storici di Giuffrè raccolti all'interno di una libreria su misura.

Nella pagina accanto, i principali spazi di interazione con clienti e studenti: il digital hub e la sala training. A destra l'open space è corredato da aree con grandi tavoli dedicati alla collaborazione.



specifici, nel rispetto del fabbisogno spaziale convenuto con il cliente.

Lo spazio è stato suddiviso in due principali aree funzionali: una dedicata all'accoglienza dei clienti e un'area operativa destinata ai dipendenti e collaboratori. La creazione di un'area di rappresentanza che simboleggia l'evoluzione del prodotto, dall'editoria tradizionale alla nuova editoria digitale, è il fulcro dell'intervento. Il visitatore viene accompagnato in uno spazio digitale dai volumi iconici di Giuffrè raccolti all'interno di una libreria su misura. Il Digital Hub, con l'ampia gradinata e il led wall è l'ambiente nato per creare il parallelismo tra classico e contemporaneo, fisico e digitale. L'elevata specializzazione dell'attività editoriale di Giuffrè ha poi reso necessaria la creazione di una sala training: di dimensioni generose, pensata per ospitare corsi formativi in collaborazione con scuole e clienti.

Le attività di lavoro quotidiane si articolano invece attorno al pozzo di luce centrale.

Qui gli spazi sono contraddistinti da postazioni di lavoro condivise, lockers, sale riunioni di diversa dimensione, phone booths, aree di collaborazione di varie tipologie. Un'ampia area break si contrappone in pianta al Digital Hub: questo spazio è dedicato ai dipendenti dove, oltre ad una zona pranzo delimitata da pareti vetrate, troviamo un'area lounge con corner ludici (calcetto, ping pong), acoustic pod, alcove e un ampio tavolo contornato da una libreria ■



LIUNI

Per i nuovi uffici di Giuffrè Francis Lefebvre sono state scelte le moquette MMen di Liuni. La localizzazione delle differenti collezioni è stata studiata per esaltare le soluzioni architettoniche e i materiali che definiscono le varie aree. In aggiunta, i pattern a motivi geometrici con colori luminosi differenziano le aree di collaborazione da quelle operative e di rappresentanza. Oltre all'aspetto estetico, le pavimentazioni di Liuni si

contraddistinguono per le loro caratteristiche in termini di durata, prestazioni acustiche e di sostenibilità. Quest'ultima si traduce nell'uso di filati Econyl (made in Italy) che recuperano le reti da pesca abbandonate, e nella scelta di backing con un'elevata percentuale di contenuto riciclato. Degna di nota la gamma di certificazioni ottenute.

www.liuni.com

Cardex, società che opera da più di vent'anni nel campo del contract di arredo per gli spazi del lavoro, è la sintesi della collaborazione tra due architetti milanesi, Pietro Carullo e Paolo Della Salda. È una realtà dinamica e originale nella quale la contaminazione di idee, esperienze e persone hanno generato un nuovo modo di progettare e vivere gli spazi, secondo i nuovi paradigmi degli ambienti del lavoro e i principi del

comfort e della sostenibilità. Con un pull di aziende partner, leader nel campo dell'interior design e del contract, Cardex si affianca a studi di architettura e ingegneria, progettisti e aziende per fornire supporto in qualsiasi fase della progettazione e proponendo specifiche soluzioni d'arredo per ogni tipologia di uffici, spazi collettivi di accoglienza, informali e outdoor.

www.cardex.it

Nell'ufficio è prevista una zona lounge diffusa in cui i dipendenti possono lavorare e rilassarsi, usufruendo di aree ricreative. A destra il coffee corner dedicato alle sale training.



Abbiamo proiettato il cliente verso il futuro progettando lo spazio fisico in linea con le necessità di business e del proprio modello operativo

C&W Project & Development Services Team



CREDITI

Località Milano
Committente Giuffrè Francis Lefebvre
Workplace strategy, design e project management
Cushman & Wakefield
Project Supervisor Paola Migliavacca
Design Lead Eleonora Prassino
Designer Eleonora Bellini
Workplace Specialist Filippo Cerqua

Progettazione Impianti Pro-tec Milano
Superficie 1.900 mq
Fine lavori Settembre 2023
Arredamenti Cardox, Ferrari Arredamenti
Pavimenti Liumi
Illuminazione Hi Lite
Foto Pietro Agostini

Grande attenzione è stata riservata all'acustica, negli spazi dedicati al lavoro e alle pause come l'ampia area break.

HI LITE NEXT

L'illuminazione è uno dei principali elementi della progettazione degli spazi condotta da Cushman & Wakefield, che per le scelte illuminotecniche è stata supportata da Hi Lite Next, società di consulenza specializzata in illuminazione, domotica e audio-video negli ambiti residenziale, terziario e contract. Nelle aree di rappresentanza e nelle sale riunioni

l'illuminazione è un elemento discreto integrato nelle soluzioni di design. Diventa segno distintivo nelle aree relax e collaboration, ad esempio attraverso l'utilizzo di corpi illuminanti con prestazioni fonoassorbenti all'interno dell'area break, piantane e luci da tavolo. Nei phone booths la luce diventa indiretta e soffusa.

www.hi-lite.it

